

DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO
VI CONGRESSO NIDIL CGIL
Modena, 16 febbraio 2023

Il VI Congresso di Nidil CGIL, riunito a Modena dal 14 al 16 febbraio 2023, approva la relazione del Segretario Generale Andrea Borghesi, i documenti conclusivi dei singoli congressi territoriali, il dibattito e le conclusioni della Segretaria Confederale Tania Scacchetti.

Sono state svolte in questa tornata congressuale 966 assemblee di base con un totale di 22.932 votanti rispetto alle 603 con 19.380 votanti del congresso del 2018. Abbiamo registrato un aumento della partecipazione pari al 18,33%, mentre la partecipazione rispetto al numero degli iscritti si è attestata al 25%. Il voto al primo documento “Il Lavoro crea il futuro” ha raccolto 97,93% dei voti, mentre il secondo documento “Le radici del sindacato” si è attestato al 2,07%.

Le assemblee di base pur avendo avuto un buon riscontro di partecipanti al voto pongono un problema profondo di partecipazione degli iscritti consapevole di costruzione delle linee programmatiche dell'organizzazione su questioni generali e confederali; è risultata evidente, non solo nella nostra categoria, la difficoltà di collocare, le diffuse problematiche dei singoli posti di lavoro, in una progettualità più ampia e di legare le condizioni specifiche con scelte che hanno l'obiettivo di modificare in particolare scelte normative e contrattuali delle controparti. La CGIL deve porsi l'obiettivo di recuperare queste difficoltà ridefinendo una pratica partecipativa e di consapevolezza nei prossimi anni che non può esaurirsi con il percorso congressuale analizzandone le cause e rimodulando la propria azione anche ridefinendo le priorità.

Nei quattro anni trascorsi in una crescente crisi climatica ed ambientale si sono verificati due eventi epocali Guerra e pandemia.

Siamo dentro ad una drammatica crisi climatica di cui vediamo solo il suo affacciarsi, con i primi effetti sulle nostre vite quotidiane (tutti ricorderanno quello che è successo nella scorsa torrida estate) mentre registriamo sottovalutazioni e timidezze da parte della politica ad ogni livello quando in realtà ci sarebbe bisogno da parte dei grandi inquinatori internazionali, tra cui il nostro paese, di mettere da subito in atto politiche di riduzione del danno e dell'impatto da ogni punto di vista, produttivo, sociale, sanitario. Molto probabilmente nei prossimi decenni sarà questa, peraltro, una delle voci di maggiore spesa per i bilanci pubblici, simile o forse più di quanto è avvenuto per la pandemia e bisogna attrezzarsi in tempo. L'assemblea congressuale oltre a richiedere interventi urgenti ritiene che per affrontare tale emergenza debba essere messo in discussione l'attuale modello produttivo che ha come obiettivo il massimo sfruttamento delle risorse terrestri e del profitto come unico fine.

Parte delle difficoltà di relazione con i lavoratori sono anche derivate dagli anni di pandemia e dal relativo obbligo di distanziamento; la pandemia, oltre ad aver evidenziato le carenze drammatiche della sanità del paese hanno anche accelerato le riorganizzazioni delle imprese sia su

scala internazionale ma anche nelle rispettive organizzazioni del lavoro con la remotizzazione di parti del ciclo produttivo, su cui è difficile immaginare un ritorno al passato e che pone inedite esigenze di contrattazione e di come si esercitano i diritti sindacali, e riposizionato la distribuzione di merci e materie prime a livello globale ridefinendo nel paese anche la distribuzione al dettaglio facendo emergere definitivamente l'e-commerce (es. Amazon Rider) settori caratterizzati da alti livelli di precarietà che hanno determinato, per la categoria, pratiche sperimentali e di frontiera.

Dobbiamo rivolgere particolare attenzione, dato il contesto storico-sociale che stiamo vivendo, ai lavoratori di origine straniera che in molti casi hanno accesso al mondo del lavoro solo in maniera precaria spesso dopo un periodo di irregolarità. Come NidiL CGIL ci si impegna a valorizzare delegati di origine straniera per renderli parte attiva della nostra organizzazione in quanto questi presentano esigenze particolari e la condizione di minoranza spesso li scoraggia dal far sentire la loro voce. La nostra presenza nei luoghi di lavoro dove sono impiegati grandi percentuali di lavoratori stranieri deve essere cruciale anche per riaffermare il valore del sindacato confederale a discapito del corporativismo.

Nello stesso tempo la guerra in Ucraina non accenna a diminuire di intensità ed è un conflitto che ha ormai caratteristiche planetarie, anche se combattuto in un solo paese, con rischi crescenti di un escalation nucleare; fa paura la leggerezza con cui si parla esplicitamente della possibilità di utilizzo dell'arma atomica, dopo decenni nei quali era un tabù soltanto evocarla. Contemporaneamente i paesi europei si stanno riarmando, la Germania ma anche la Francia, l'Italia stessa, stanno aumentando i loro arsenali peraltro non in una dimensione di difesa europea ma dentro un'alleanza atlantica egemonizzata dagli Stati Uniti, i cui interessi in questo specifico conflitto appaiono divergenti da quelli europei.

L'assemblea congressuale ritiene che sia necessaria una forte azione diplomatica, a fronte anche del pericolo nucleare che sembrava uscito dagli incubi della popolazione mondiale, da parte in particolare dell'Europa ritenendo sbagliata la corsa al riarmo che anche in questi giorni viene annunciata pur consapevoli del diritto alla difesa di un popolo invaso; è importante dare seguito alle mobilitazioni dopo l'importante manifestazione del 5 novembre 2022, consolidando ed estendendo le alleanze che hanno animato la mobilitazione. Inoltre andrà avviata una riflessione anche sul ruolo delle alleanze internazionali a partire dalla NATO che in un mondo multipolare dovrebbe modificarne gli obiettivi.

La situazione internazionale politica oltre alla Guerra determina una forte preoccupazione in quanto in maniera diffusa sono presenti nei paesi occidentali forze e pensieri sovranisti, in forme differenziate per paese molto radicati mentre nel resto del mondo si affermano regimi autoritari. In Iran la lotta per i diritti civili portata avanti dalle donne e dai giovani e la conseguente repressione pone a tutto il mondo la questione che diritti civili e sociali sono inscindibili. L'assemblea congressuale esprime il pieno appoggio al movimento iraniano e si impegna a partecipare alle mobilitazioni che si susseguono nel Paese.

La questione di genere deve essere affrontata con urgenza anche nel nostro Paese.

I dati nazionali ci raccontano che l'essere donna rappresenta ancora oggi un ostacolo nell'accesso al mercato del lavoro e alla realizzazione professionale, le lavoratrici che NidiL incontra hanno più spesso dei loro colleghi uomini contratti non standard, hanno meno probabilità di essere stabilizzate, sono più spesso coinvolte in contratti di part-time involontario e sono più facilmente travolte dalle conseguenze negative dei periodi di crisi. Questo incide anche sulla maturazione dei diritti previdenziali e pensionistici.

L'Assemblea congressuale impegna NIDIL CGIL a:

- sostenere la promozione di strumenti di empowerment femminile nell'istruzione e nei luoghi di lavoro, anche attraverso politiche formative di settore mirate a creare occupazione femminile di qualità;
- condividere con gli uomini i compiti di cura, anche attraverso l'introduzione di congedi di paternità obbligatoria sul modello spagnolo.

L'Assemblea Congressuale riconosce tra i propri compiti la promozione di una cultura che riconosce le differenze come un valore. La valorizzazione di questa diversità deve estendersi ai modelli di leadership e tempi di lavoro praticati all'interno della nostra organizzazione.

In Italia il sovranismo si è esplicitato con la vittoria della destra alle ultime elezioni; vittoria schiacciante da un punto di vista parlamentare mentre sia in termini di voti che di aventi diritto la destra non è maggioranza nel paese; emerge un problema di partecipazione collettiva non solo all'atto del voto; la tendenza è che in particolare negli strati più poveri ed in difficoltà del paese i valori di fondo della destra sono pervasivi anche nelle persone che vorremmo rappresentare.

Non è un caso che i primi provvedimenti anche mediatici, abbiano riguardato temi identitari quali la sicurezza (vedi rave e ong/immigrati), l'attacco al reddito di cittadinanza con l'obiettivo di alimentare una guerra tra poveri, senza prevedere una misura a sostegno della povertà, e il continuo attacco alla scuola per rivederne obiettivi e finalità; tali interventi hanno tratti valoriali senza conseguenze immediate sulle dinamiche sociali complessive ma peggiorando le condizioni di vita delle fasce più povere e riducendo gli spazi democratici.

In economia al contrario si è perseguita una sostanziale continuità con il precedente governo introducendo elementi di ulteriore deregolamentazione del mercato del lavoro e fiscalmente privilegiando settori della società su cui si tenta di costruire un blocco sociale penalizzando lavoratori subordinati e pensionati. Inoltre l'autonomia differenziata, oltre ad aumentare il divario e le disuguaglianze tra aree territoriali in termini di servizi pubblici, non affronta i veri problemi del paese e in particolare del sud Italia in materia di investimenti pubblici e privati che se perseguiti creerebbero lavoro e sviluppo.

L'assemblea congressuale NidiL CGIL Nazionale esprime forte preoccupazione sulla volontà, annunciata dal Ministero del lavoro, di intervenire in materia di contratti a termine anche in somministrazione liberalizzando ulteriormente il ricorso a tale tipologia di lavoro; se le intenzioni

riferite dagli organi di stampa si concretizzassero con un intervento legislativo, le ricadute sarebbero di ulteriore precarizzazione del lavoro subordinato e la completa libertà delle imprese nell'utilizzo delle lavoratrici e lavoratori senza dare diritti per la stabilità lavorativa.

È assolutamente prioritario evitare un ritorno a contratti a termine anche in somministrazione brevi e reiterati che sarebbero uno strumento di ricattabilità verso le persone che lavorano.

Nel settore della somministrazione, in piena fase di rinnovo contrattuale, il rischio concreto sarebbe un ritorno al passato di estrema frammentazione dei singoli contratti di lavoro destrutturando l'attuale composizione del settore che ha una forte componente di tempo indeterminato che garantisce una durata maggiore di lavoro, più possibilità di stabilizzazione con gli utilizzatori anche attraverso la contrattazione inclusiva e una procedura per la ricollocazione.

Servirebbe al contrario un intervento che riporti il contratto a termine anche in somministrazione alla sua natura temporanea ripristinando le causali dal primo giorno di rapporto di lavoro anche prevedendo l'estensione del diritto di precedenza sui rinnovi e le proroghe anche a termine estendendo tale diritto al lavoro in somministrazione.

Se si perseguisse su questa strada, si realizzerebbe ancora una volta un intervento disorganico sul mercato del lavoro che non riguarderebbe tutte le tipologie contrattuali per limitare la precarietà ma insieme all'intervento sui voucher e alla fiscalità di favore per autonomi ad alto reddito, si delineerebbe un paese sempre più precario e diseguale. Sarebbe invece necessario intervenire inoltre per contrastare l'abuso del lavoro autonomo occasionale anche sollecitando i servizi ispettivi destinatari delle comunicazioni obbligatorie recentemente introdotte.

NidiL CGIL esaminerà con attenzione l'intervento normativo annunciato, valutandone anche le ricadute sul settore e sul rinnovo del CCNL, e qualora si verificassero le intenzioni annunciate, valuterà le forme di mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori nell'ambito di una vertenza generale confederale contro la precarietà.

NidiL CGIL ha strutturato il lavoro in questi anni, mettendo al centro la costruzione della rappresentanza, della contrattazione e il protagonismo dei lavoratori e delle lavoratrici, dei/delle loro delegati/e, anche se in una condizione di precarietà. L'assemblea congressuale, ritiene di dare continuità impegnandosi a tutti i livelli per la ricomposizione del campo della rappresentanza, a fronte della frammentazione dei cicli produttivi, anche consolidando il proprio radicamento.

La CGIL è chiamata a dare seguito a quanto definito nella Conferenza di organizzazione sul tema dei coordinamenti dei delegati e delle rappresentanze a tutti i livelli quale strumento utile alla realizzazione della contrattazione inclusiva. In particolar modo nei siti complessi, ove si presentino più CCNL applicati, è necessario organizzare in modo sinergico le varie componenti di rappresentanza sindacale. Questa azione deve essere agita con lo scopo di rendere anche le rappresentanze dei precari protagonisti delle fasi di costruzione delle piattaforme di contrattazione di secondo livello e ove necessario anche partecipi delle fasi negoziali e conflittuali.

Somministrazione lavoro

La pratica sindacale di questi ultimi anni della categoria ha visto svilupparsi una vertenzialità diffusa che a partire dal livello nazionale ha visto crescere il protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori. In particolare le vertenze su Sanità, Poste Italiane, Amazon, sui rapporti di lavoro a tempo indeterminato (vertenza 100mila), Ministero dell'interno hanno consentito alla categoria di maturare uno sguardo complessivo sui settori coinvolti nonché maggiore radicamento territoriale. L'aumento della rappresentanza territoriale, delle iscrizioni, delle rappresentanze aziendali e della capacità di intervento pongono a tutto il settore l'esigenza di modificare ulteriormente il sistema di relazioni sindacali decentrandolo sui territori e dando maggior ruolo alle RSU/RSA; in questo senso il rinnovo del contratto collettivo dovrà dare risposte concrete qualificando i confronti territoriali e aziendali.

Il rinnovo del CCNL e le modalità partecipative con cui si è costruita la piattaforma rappresenta un passaggio importante per consolidare il rapporto con le lavoratrici e lavoratori, dare risposte sulla continuità occupazionale, qualificare la formazione, rendere effettiva la parità di trattamento e portare il settore in linea con il sistema confederale del doppio livello di contrattazione puntando anche ad una redistribuzione della produttività e redditività tenendo conto della specificità del sistema. Si ritiene particolarmente utile rendere esigibile dai lavoratori un libretto formativo individuale digitale contenente le attività formative svolte a partire dalla sperimentazione in corso in FT.

La bilateralità andrà rafforzata sulle prestazioni alle lavoratrici e lavoratori rendendo più efficaci e puntuali le risposte alle richieste, incrementando e rivedendo gli ambiti di intervento, mantenendola in un ruolo esclusivo di sostegno alle persone e ribadendo il ruolo centrale del rafforzamento della rappresentanza e contrattazione che la categoria ha praticato in questi anni. La categoria si impegna a tutti i livelli a rendere più praticato l'accordo sul sostegno ai rifugiati che è uno strumento importante di aiuto e politicamente in controtendenza con le misure governative.

Vertenza Rider

La vertenza rider si è sviluppata negli ultimi anni sul versante della qualificazione del rapporto di lavoro, sul trattamento economico e sulla sicurezza sul lavoro.

Il decreto 81/2015, modificato nel 2019, estende alcuni diritti in particolare sulla sicurezza e orienta gli eventuali accordi verso le collaborazioni eterorganizzate ma non risolve il problema della qualificazione; la sentenza della Corte di cassazione del gennaio '20 configura per i rider ricorrenti l'applicazione della disciplina prevista dal CCNL della Logistica dentro le collaborazioni eterorganizzate; nel settembre 2020, l'accordo Assodelivery- Ugl che, in deroga a quanto sopra, cristallizza nella supposta genuina autonomia i rapporti di lavoro (in collaborazione autonoma occasionale o in partita Iva) stabilendo di fatto la legittimità del cottimo nel momento in cui il lavoratore viene pagato solo per il tempo della consegna; la sottoscrizione dell'accordo con Just Eat che uscendo da Assodelivery sceglie un modello basato sulla subordinazione nel marzo '21 applicando il CCNL Merci e Logistica. In questo quadro NidiL assieme alla Confederazione e a

Filcams e Filt ma anche unitariamente con le confederazioni di Cisl e Uil ha promosso una vertenzialità sia di carattere sindacale attraverso mobilitazioni, scioperi delle consegne e iniziative di comunicazione, sia giudiziaria molto intesa. Sono state sconfitte spesso le piattaforme nelle aule di giustizia, sia sulla salute e sicurezza, sia sulla qualificazione del rapporto di lavoro ottenendo il riconoscimento della collaborazione eterorganizzata più volte o la subordinazione qualche altra volta, sia sulla natura intrusiva e discriminatoria dell'algoritmo (abbiamo battuto Frank l'algoritmo di Deliveroo al Tribunale Bologna). Nell'ultimo periodo Assodelivery si è associata a Confcommercio e, anche grazie alle vittorie sugli articoli 28 ottenute dalla nostra organizzazione, ha espresso l'intenzione di voler riaprire una trattativa senza partire dall'elemento fondamentale della qualificazione del rapporto di lavoro.

L'assemblea congressuale ritiene auspicabile lo sviluppo di una trattativa, che a partire dall'esclusione di utilizzo di forme di pura autonomia (occasionale e p.iva), consenta di governare l'organizzazione del lavoro, attraverso l'esclusione del cottimo e la definizione dell'ora lavorata dal momento della messa a disposizione della prestazione e che non determini dumping nel settore; impegna tutta l'organizzazione a mettere in campo tutte le forme di mobilitazione e pressione possibili qualora il confronto non produca risposte adeguate.

NidiL CGIL ha la necessità di rilanciare l'attività di organizzazione tenendo anche conto che la presenza crescente di lavoratori immigrati tra i rider ha modificato le condizioni, i bisogni e la composizione interna.

Lavoro autonomo e collaborazioni

A partire dal consolidamento del Forum delle P.IVA e dal documento approvato nel 2022 dall'AG di NidiL va perseguita una pratica che abbia l'obiettivo di passare dalle tutele individuali a tutele collettive sperimentando contrattazioni di settore o territoriali a tutela del reddito e delle condizioni di lavoro anche per categorie omogenee. Il mondo del lavoro autonomo non è infatti tutto uguale a dispetto della narrazione che di esso viene fatta. La parte più debole del mondo professionale, anche alla luce dei dati presentati nel corso del congresso sullo specifico degli iscritti professionisti alla GS INPS, vive l'emergenza reddituale al pari del resto del mondo del lavoro italiano. Si è operato una sorta di tradimento della promessa del lavoro svolto in autonomia: maggiore libertà e reddito in cambio della propria professionalità, sapendo che deve esserci un equilibrio tra le minori tutele e il rischio insito nell'autonomia e le maggiori opportunità di reddito e di libertà. L'equilibrio di mercato che sovrintende alla relazione tra lavoratore autonomo e committente prima dell'intervento regolatorio dello Stato e/o della contrattazione è inquinato e le politiche pubbliche, come già successo nella storia del nostro paese, sembrano più orientate da logiche risarcitorie che da logiche di equità. Vanno individuati, nell'ambito di quanto si sta discutendo in merito al salario minimo, minimi retributivi certi che abbiano a riferimento il costo del lavoro che le aziende sostengono per analoga professionalità previsto da CCNL di settore. Tale minimo costituirebbe un equo compenso, ben diverso da quello in discussione in Parlamento, con il raggiungimento del doppio obiettivo di alzare i compensi dei professionisti ed evitare il dumping.

L'assemblea congressuale ritiene che la flat tax vigente è una misura nell'esclusivo interesse

delle p.iva ad alto reddito.

NidiL considera importante dare continuità al lavoro svolto con Apiqa.

L'assemblea congressuale impegna tutte le strutture di NidiL a divulgare le nostre rivendicazioni contenute nel documento approvato e ad attivare momenti di confronto con lavoratori, lavoratrici e associazioni professionali.

L'assemblea congressuale ritiene inoltre che in riferimento agli attuali accordi nazionali sottoscritti da NidiL che regolamentano in alcuni settori le collaborazioni coordinate e continuative (ASSIRM, AIO, AOI-LINK 2007) l'azione di rinnovo di tali accordi deve proseguire sul piano del sostegno e del rafforzamento dei diritti e delle tutele sociali traguardando il più possibile una parificazione in termini di costo con il lavoro subordinato.

Va, inoltre, contrastata nell'ambito di appalti pubblici e privati che prevedono da parte delle imprese aggiudicatrici il ricorso a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa ogni forma di ribasso dell'offerta che quasi sempre si scarica sul costo del lavoro penalizzando le lavoratrici ed i lavoratori.

Sport

L'assemblea congressuale esprime un giudizio positivo sulla riforma in particolare sul riconoscimento a tutti gli effetti del lavoro sportivo in quanto gli operatori dello sport sono riconosciuti a tutti gli effetti lavoratori, ma permangono diverse criticità: innanzitutto la distinzione operata con le rettifiche nel frattempo intervenute tra professionismo e dilettantismo con regimi diversi e con la previsione per questi ultimi, i cosiddetti dilettanti, cioè la stragrande maggioranza delle persone, di un'inedita (un'anomalia nell'ordinamento) presunzione di autonomia del rapporto di lavoro a determinate condizioni di orario di lavoro, un regime previdenziale ancora non allineato con gli altri lavoratori, l'assenza totale di riferimenti alla contrattazione collettiva, possibile utilizzo surrettizio della figura del volontario, il mancato coinvolgimento degli enti locali, proprietari della stragrande maggioranza degli impianti sportivi.

L'articolazione del mondo dello sport tra Coni, Sport e Salute, Federazioni, associazioni di promozione sportiva e associazioni sportive dilettantistiche rende complicato intravedere un soggetto negoziale datoriale rappresentativo in grado di andare a definire contrattualmente compensi e trattamenti economici dei lavoratori dello sport.

L'obiettivo è quella di arrivare a definire un unico contratto collettivo nazionale dei lavoratori dello sport che sia in grado di tenere dentro tutti i soggetti che oggi gravitano nel settore e capace di definire trattamenti e regole validi per tutti, ma anche se necessario con articolazione praticato in tanti CCNL rispetto alle specificità esistenti. Si è aperta da ultimo con il governo una positiva interlocuzione sulla riforma e sull'assetto regolatorio, ma il confronto deve continuare nei prossimi mesi per non trovarci impreparati all'entrata in vigore del nuovo regime.

L'assemblea congressuale impegna le strutture a stabilire relazioni negoziali con Regioni ed Enti Locali per agire sui bandi di concessione della gestione degli impianti al fine di garantire la corretta applicazione delle norme lavoristiche.

Disoccupati

Per disoccupati abbiamo in questi anni fatto un importante lavoro di tutela individuale anche e soprattutto laddove si è stati in grado come CGIL di attivare Sol, struttura di servizio di orientamento nel mercato del lavoro. Non si può però ridurre la tutela a queste lavoratrici e lavoratori a quella individuale vanno costruite le condizioni affinché si realizzi una tutela collettiva che vada dal Sistema servizi, con un investimento per la generalizzazione della struttura di servizio di orientamento nel mercato del lavoro nei territori, per arrivare alla costituzione di Comitati per il lavoro o coordinamento dei disoccupati che NidiL si candida a coordinare e gestire in raccordo con le Camere del Lavoro territoriali. Sul versante della contrattazione sociale territoriale va sostenuto il protagonismo dei disoccupati nella costruzione delle piattaforme, sia sul versante della richiesta di politiche pubbliche orientate alla creazione di lavoro, anche sperimentando progetti di Lavoro Garantito in determinati settori e territori. Questo crediamo sia un progetto organizzativo e politico utile e coerente con la nostra funzione sindacale.

Tirocini extracurricolari

In questi anni a partire dagli impegni presi al Congresso di Napoli abbiamo realizzato un'attività sui tirocini extracurricolari a sostegno dei quei giovani, per lo più, oltre 300mila all'anno, che lo trovano quasi come unico punto di accesso al mondo del lavoro. Abbiamo realizzato una mini guida e una campagna che recitava "è formazione non lavoro", proprio per richiamare la necessità di riportare lo strumento alle sue finalità formative. Anche grazie a questo nostro lavoro che ha visto un impegno nei territori nella vertenzialità individuale, abbiamo ottenuto che nella legge di Bilancio per l'anno 2022 ci fosse una modifica alla legge 92/2012 con la quale si realizzava una stretta rispetto ai criteri di utilizzo sia dal punto di vista della limitazione dei possibili tirocinanti sia da quello dei contenuti dell'attività formativa. Ad oltre un anno da quella norma, siamo ancora in attesa che la materia sia oggetto di nuove linee guida tra Stato e Regioni che riducano l'utilizzo di uno strumento che, lontano dai suoi già discutibili scopi vista la presenza nell'ordinamento dell'apprendistato, si sta rivelando un'ulteriore fonte di precarietà colpendo in particolare i giovani che si affacciano speranzosi, e sempre più competenti e formati, al mondo del lavoro.

L'assemblea congressuale impegna la struttura nazionale e le strutture territoriali e i coordinamenti regionali ad attivare le opportune interlocuzioni con governo e Regioni, in raccordo con la Confederazione, affinché si dia attuazione a quanto definito dalla legge di Bilancio.

Lavoratori dei beni culturali

Va aperto un fronte di azione sindacale nel settore dei **beni culturali**, dove sono presenti sacche importanti di precarietà anche a causa della pratica delle convenzioni con associazioni per esternalizzare una serie di servizi di musei e biblioteche, ecc. Proporranno sia a Felsa e Uiltemp sia

alle altre categorie della CGIL interessate di lavorare assieme ad un progetto che provi ad modificare la condizione di lavoratori autonomi occasionali, partite iva, somministrati, scontrinisti ancora presenti in quel mondo.

L'assemblea congressuale ritiene buona prassi l'accordo di doppia affiliazione sottoscritto il 1° settembre 2022 tra CGIL Emilia Romagna, Marche, Pesaro Urbino, Forlì Cesena, Rimini e la Confederazione Sammarinese del lavoro sulla tutela dei lavoratori transfrontalieri.

L'assemblea congressuale ritiene che occorra ampliare la rete di collaborazione con associazioni e movimenti, a partire da quelli studenteschi, e rafforzare la presenza della categoria nei luoghi in cui si formano i saperi per intercettare le giovani generazioni che si affacciano sul mondo del lavoro al termine del percorso di studi.

In linea generale, stante lo stato delle diseguaglianze che si registra nel nostro paese, va riequilibrato un **rapporto tra capitale e lavoro** che si è andato squilibrando troppo a favore del primo in questi ultimi decenni. È dovere dello stato democratico, repubblicano e costituzionale operare affinché questo quadro si modifichi. È possibile farlo, in paesi come la Spagna ci stanno provando con risultati positivi anche attraverso una nuova legislazione del lavoro. L'assemblea congressuale si pone l'obiettivo di ottenere una legislazione che regoli il salario minimo dando valore *erga omnes* ai CCNL firmati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, attraverso una legge sulla rappresentanza, estendendo tale riferimento economico anche al lavoro autonomo, realizzando una piena e combinata applicazione degli articoli 36 e 39 della Costituzione. Va parallelamente affrontato con forza il problema del lavoro povero contrastando il part time involontario.

Inoltre, l'assemblea congressuale ritiene non più rinviabile ottenere la **pensione contributiva di garanzia** per percorsi di lavoro discontinui e poveri e **ammortizzatori universali** che includano nel welfare pubblico tutti/e lavoratori/trici al di là della tipologia di impiego.

Lo sguardo e la rappresentanza di NidiL è uno strumento per tutta l'organizzazione per provare a ridefinire le priorità sulla base della composizione del lavoro e consolidare ed estendere il radicamento della CGIL nelle fasce di lavoro precario.